

	Nota informativa Intervento di TURP	ALL19_IOuroIT001_SIC	Pag 1 di
		Verifica Dr E Berselli RAQ	Rev 00
		Approvazione Dr V. Beatrici Direttore UOC Urologia	Del 29.01.19

DEFINIZIONE

Intervento disostruttivo della prostata per via endoscopica.

DEFINIZIONE DELLA TECNICA

La resezione endoscopica della prostata si attua in anestesia generale o loco-regionale mediante uno speciale strumento endoscopico, il resettore, provvisto di un'ansa diatermica che consente la resezione della parte interna, periuretrale, della ghiandola prostatica; questa viene asportata, frammento dopo frammento, lasciando in sede la parte periferica della ghiandola.

L'intervento è seguito dal posizionamento di un catetere vescicale per alcuni giorni.

COMPLICANZE

Le possibili complicanze relative a tale procedura endoscopica comprendono: l'emorragia che qualche volta può richiedere trasfusioni di sangue, emocomponenti o emoderivati; infezioni, complicanze generali peri-operatorie, sindrome da riassorbimento (con confusione, nausea, vomito, disturbi nervosi ed instabilità circolatoria), trombosi venosa profonda e, più raramente, l'embolia polmonare; alla rimozione del catetere talvolta può osservarsi ritenzione d'urina o, meno frequentemente, incontinenza urinaria; frequente è l'eiaculazione retrograda, presente nel 70% dei casi .

La probabilità di dover ricorrere a una revisione della loggia prostatica entro alcuni anni dopo questo intervento è dovuta alla sclerosi del collo vescicale o alla possibile ricrescita del tessuto prostatico.